

In breve

PROVINCE E CITTÀ METROPOLITANE**Costi della politica, stop degli enti al decreto che dà i fondi allo Stato**

Via libera ai fabbisogni standard e stop al decreto per prelevare a Città metropolitane e Province i 220 milioni prodotti dall'addio alle indennità per gli amministratori degli enti di area vasta.

Accanto al regolamento edilizio unico (su cui si veda il servizio a pagina 53), sono questi i due temi chiave affrontati ieri dalla Conferenza Stato-Città. La vicenda dei «costi della politica» nelle Province e Città metropolitane è emblematica. Pur rappresentando la ragione principale della riforma, i risparmi prodotti dall'abbandono delle indennità per consiglieri, assessori e presidenti di Provincia sono stati via via congelati perché non è mai stato approvato il decreto per quantificarli e riassegnarli al bilancio dello Stato. Il provvedimento è arrivato ieri sui tavoli della Conferenza, e i rappresentanti degli enti locali hanno dato parere negativo chiedendo che i soldi siano dirottati alle funzioni degli enti di area vasta (strade, scuole e ambiente). Semaforo verde, invece, per il provvedimento sui fabbisogni standard (si veda Il Sole 24 Ore del 12 settembre), con la richiesta dell'Anci di intervenire con clausole di salvaguardia da eventuali distorsioni.

